

più o meno di formula, ma è sostituito uditivo di un "oggetto" (al solito) visivo.

La parola pietra, per esempio, non è il "nome" di un minerale determinato, ma fa rivivere l'esperienza di una pietra, di una sassata ricevuta o lanciata.

Ciò è una caratteristica del carattere numinoso della parola per usare l'espressione dello psicologo delle religioni Rudolf Otto.

Si pensi per esempio al significato che ha nelle religioni (in specie: "rivelazioni" e liturgie) la parola. Si tenga presente il caso noto delle formule rituali di benedizioni e delle formule profane di maledizioni. Nell'uno e nell'altro caso le parole stesse sono venerate o tenute come realtà oggettive. Si potrebbe per il nostro caso invertire la celebre espressione della mistica cristiana dicendo che la carne diventa Verbo,

Nell'uomo adulto dunque, attraverso lo sviluppo della facoltà astrattive, oggetto e nome, significante e significato tendono a distinguersi e polarizzarsi sempre più. Il mondo di "indistinti" parola - oggetto al cui centro il bambino si sente è percepito da lui come carico di numinosità in una luminosa nebulosa.

Ciò lo riconoscono gli adulti quando ripensano se stessi come bambini. L'adulto, ritornando nel paese natale dopo trenta o quaranta anni rimane deluso perchè il suo paese, la sua casa, l'ambiente gli appare demagizzato, denuminizzato, non quale lui lo aveva in mente o splendeva nella sua mente e quale pensava di risperimentare nel vederlo.

Perciò il bambino nell'età numinosa sua associa l'oggetto